

Commedia brillante alle 15,30

Il dialetto di Intra si sposta a Cannobio

■ Arturo è morto, anzi no: è solo una finta per tentare di riconquistare le attenzioni della moglie. È lo sfondo di «Cun tutt ul ben che ta voeri», la nuova commedia portata in scena dalla Cumpagnia dul dialett da Intra. Dopo il debutto con il tutto esaurito di ieri sera a Verbania lo spettacolo arriva oggi alle 15,30 al teatro Nuovo di Cannobio. La commedia brillante in tre atti è stata scritta da Luciano Lunghi e resa in dialetto. Il protagonista è il padrone della casa dove si svolge la vicenda, Arturo: pressato da una suocera invadente e con il desiderio di riconquistare una posizione agli occhi della moglie decide di fingersi morto con la complicità dell'amico medico

Giacomo. La donna tuttavia ha capito l'arcano ma non lo svela, in modo da «ripagare» il marito. Nella storia appariranno così un venditore di scarpe all'oscuro di quanto sta accadendo, una portinaia ficcanaso, una vicina di casa con le allucinazioni, una vedova che si occupa di cremazioni, un bizzarro becchino. Gli interpreti: Claudio Loraschi, Beatrice Archesso, Neva Pistolesi, Gianni Bolognesi, Diega Naro, Mariano Taggini, Sergio Ronchi, Silvia Vincenzi, Rosy D'Alessandro e Pino Rizzo, la regia è di Renato Cavallaro. L'evento è organizzato dall'associazione Amicizia di Cannobio e ha ingresso a offerta libera: il ricavato alla Fondazione comunità attiva.